



Ricerca

The Abstract Sovereign State: America and the European model

Responsabile scientifico: Prof. Dr. Marco Bassani

Durata: aprile – dicembre 2019

Soggetto istituzionale: ISFI

La prima parte della ricerca verte sulla concezione della comunità politica prevalente negli Stati Uniti fra la Rivoluzione e la Guerra Civile. La generazione di coloni che fece la Rivoluzione era assillata dal timore che l'America diventasse una seconda Europa. Se nel vecchio continente proprio a partire dalle monarchie europee della prima età moderna si sarebbe costruito il modello unico e irresistibile di organizzazione politica, valido per i popoli liberi e non, in America un punto non controverso era proprio che muovendo dal concetto di "sovranità", declinato alla vecchia maniera, sarebbe stato impossibile costruire ordinamenti degni di uomini liberi.

La dialettica fra le potenti forze della centralizzazione e quelle della divisione territoriale del potere si snoda su un'America che nel primo secolo di vita indipendente dal punto di vista politico e istituzionale non può essere considerata una semplice appendice dell'Europa. Il Novecento avrebbe poi avvicinato le due sponde dell'Atlantico non perché il secolo delle masse, del socialismo e dei totalitarismi abbia posto i medesimi problemi alle due aree, ma perché le istituzioni americane ed europee si erano già spinte verso una convergenza di massima. Non erano le società ad assomigliarsi, ma le istituzioni politiche che, diventando quasi indistinguibili, fornivano le stesse risposte a problemi diversi. L'Europa continentale svolge quindi il ruolo di pietra di paragone *abscondita*: la patria dello Stato sta a rappresentare un universo politico che pur essendo all'inizio "altro", nel lungo periodo si insinua nel tessuto stesso della Repubblica. Le dottrine del diritto naturale e le concezioni contrattualistiche sulla nascita della comunità politica (in breve, l'eredità lockiana) e financo il concetto di sovranità sono in America prive di un centro capace di solidificare il tutto in un amalgama di tipo statale. Anzi, vengono sempre utilizzate *contro* la formazione di quel centro che è inevitabilmente il governo federale, l'Unione. Se in Europa la dottrina del diritto naturale può allora apparire come il vero puntello teorico di un progetto di emancipazione individuale non *dallo* Stato, ma *nello* Stato, non è lecito esportare tale visione oltre Atlantico.

Il cuore di tutta l'esperienza della repubblica americana nel suo primo secolo di vita è rappresentato dal "federalismo". Per lungo tempo in America, almeno dalla fondazione fino alla Guerra Civile – vale a dire quando il federalismo era effettivamente l'asse portante della riflessione politica e del governo – la visione era quella di una cittadinanza eminentemente statale, di ordinamenti giuridici certamente simili a causa della loro comune origine, ma distinti e separati all'interno della federazione.





Un grosso problema è dato dal fatto che il pensiero politico americano si presenta, fin dalle origini, carico, se non sovraccarico, di quelle “mitologie giuridiche della modernità” che in Europa hanno accompagnato il radicamento dello Stato moderno. “Stato di natura”, “contratto sociale” e in seguito anche “sovranità” popolano il vocabolario della giovane repubblica e ancor prima delle colonie. La tesi ultima del progetto di ricerca è che si tratta di “falsi amici” concettuali. Se il vocabolario è quello dello *Jus Publicum Europaeum* del tardo Settecento, il significato più profondo di tali termini non è interpretabile come il precipitato dell’affermazione dell’unità politica.

Rete nazionale e internazionale di collaborazione: la ricerca avrà luogo presso la Florida Atlantic University, università presso la quale il prof. L. M. Bassani è *visiting scholar* fino al dicembre 2019.

Discipline coinvolte: Storia del pensiero politico - Storia delle istituzioni politiche - Storia delle categorie politiche – Storia della filosofia morale e politica – Storia degli Stati Uniti

Risultati previsti: pubblicazione di un volume in inglese sottoposto a *peer review* entro il dicembre 2019.

